

## ITINERARI IN VALLE STURA

### PERSONAGGI STORICI

#### PERCORSO



#### INTRODUZIONE

La posizione decentrata della valle rispetto ai grandi centri di potere non ha impedito che di qui transitassero personaggi chiave nelle vicende della storia moderna. Politici, condottieri e partigiani hanno operato in Valle Stura portando anche qui l'eco della grande Storia.

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando



## LE TAPPE

---

### 1. RITTANA (Paraloup). Dante Livio Bianco e Duccio Galimberti

In questa piccola borgata a poco più di 1300 metri di altezza è stato costruito un pezzo della nostra storia contemporanea. Nel settembre del 1943, qui si ritrovarono una dozzina di uomini tra i quali Dante Livio Bianco e Duccio Galimberti e fondarono la banda partigiana «Italia libera»: era l'inizio della Resistenza al nazifascismo. Duccio (al secolo Tancredi) proveniva da una famiglia di avvocati dell'alta borghesia cuneese, ma proprio in questi mesi si definì il suo ruolo di leader nella guerra di Resistenza, che lo portò all'arresto e alla morte il 3 dicembre 1944. E' considerato una delle figure chiave della Resistenza in Piemonte; Medaglia d'Oro al Valor Militare e Medaglia d'oro della Resistenza, fu proclamato Eroe nazionale dal CLN piemontese.

### 2. DEMONTE. Ignazio Giacinto Borelli

Nato a Demonte l'11 settembre 1783, Ignazio Giacinto Borelli fu un uomo politico di spicco nel Piemonte di primo Ottocento. Ottenne cariche di rilievo in Toscana come magistrato e a Genova. Fu uno degli uomini di punta della politica di Carlo Alberto di Savoia: la sua firma compare sullo Statuto Albertino, la prima costituzione adottata dal Regno di Sardegna, siglato il 4 marzo 1848. Nel 1820 fu insignito del titolo di Conte e, anche per questo, acquistò il palazzo che porta il suo nome nel centro di Demonte, che adattò e rinnovò per farlo divenire una dimora degna del suo rango.

### 3. VINADIO. Carlo Alberto di Savoia

La gigantesca costruzione fortificata che domina ancor oggi il paese fu realizzata per volere di Carlo Alberto di Savoia, Re di Sardegna dal 1831 al 1849. Nella politica difensiva del regno, la Valle Stura risultava un territorio chiave, pertanto, a partire dal 1834, si avviarono le demolizioni di alcune parti del paese e la costruzione del forte. La posizione strategica del complesso centrale e delle strutture periferiche permettevano di controllare le valli circostanti e i confini con la Francia.